

LA PARABOLA DEL GESÙ STORICO

La parabola della Chiesa

Ogni parabola può contenere un doppio messaggio, secondo *il focus* da cui si legge. Il testo evangelico ci ha custodito parabole con la relativa spiegazione, come – ad esempio – la parabola del seminatore (parabola: Mc 4,1-9; spiegazione: Mc 4,13-20), e parabole senza spiegazione, come – ad esempio – la parabola dei vignaioli omicidi (Mc 12,1-12).

Leggendo con attenzione sia le une sia le altre ci si accorge che non sono testi semplici perché la Chiesa nascente ha introdotto *alcuni ritocchi*, senza tuttavia «nascondere» la parabola di Gesù. Ciò significa che:

- ricomponendo *lo stadio orale* della parabola a livello del Gesù storico, ne emerge un messaggio;
- mentre la lettura della tradizione e della *redazione del testo* fa comparire un ulteriore messaggio, quello della Chiesa, *senza nascondere il primo*.

In questa scheda esamineremo la parabola dei vignaioli omicidi, tenendo presente la sua triplice redazione (Mt 21,33-46; Mc 12,1-12; Lc 20,9-19).

LA PARABOLA DEI VIGNAIOLI OMICIDI

- **Il contenuto** della parabola è di facile riassunto. Un uomo possedeva una vigna, la circondò di cure e la diede in affitto ad alcuni vignaioli. Al tempo del raccolto mandò più volte i servi per avere l'affitto pattuito. I servi non vennero accolti bene. Anzi furono maltrattati in modi diversi e molto pesanti. Il padrone della vigna, allora, decise di mandare il proprio figlio a riscuotere il dovuto. I vignaioli, però, quando lo videro, decisero di ucciderlo per poter ereditare la vigna, secondo le leggi di allora (quando il padrone moriva e non c'erano eredi, il terreno restava a chi lo coltivava). Così i vignaioli uccisero il figlio del padrone,

l'unico erede. Il padrone reagì, facendo uccidere i vignaioli. Poi diede la vigna ad altri che dessero i frutti a tempo opportuno.

- **È spontaneo chiedersi** se non si tratti di un racconto che intende esemplificare in modo lineare *la storia della salvezza*. Le cose apparentemente stanno così e il testo evangelico sembrerebbe dare ragione a questa lettura.

LA VERSIONE DI MATTEO

Se leggiamo con attenzione, infatti, la versione di Matteo scopriamo che il primo evangelista ha usato *in modo mirato l'Antico Testamento*.

- **Il canto della vigna:** per narrare le miglorie (Mt 21,33b // Mc 12,1) fatte dal padrone della vigna si serve del canto della vigna di Isaia (Is 5,2). Il testo è citato non secondo la Bibbia ebraica, ma greca (Gesù non parlava greco alla gente, bensì aramaico o ebraico). Si tratta, dunque, di *una aggiunta di Matteo*. In questo modo è facile identificare il padrone della vigna con *Dio* e la vigna con *Israele* (o Gerusalemme).
- **I servi:** Matteo, poi, ci dice che il padrone della vigna inviò due gruppi di servi (Mt 21,34-36).

Descrivendo i maltrattamenti subiti da costoro, si serve di una sequenza ver-

bale strana: «Uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono» (Mt 21,35). Se volessimo fare una gradazione delle azioni dovremmo aspettarci «lapidare-uccidere» e non «uccidere-lapidare». Sembra che Matteo scriva così di proposito perché vuole *ripren-*

dere un detto di Gesù in cui la sequenza è «uccidere-lapidare»:

«Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te» (Mt 23,37). In questo detto di Gesù «i lapidati e uccisi» sono «gli inviati», cioè i profeti. Matteo, perciò, delicatamente spinge

**Le parabole,
con spiegazione
o senza, non sono
testi semplici perché
la Chiesa nascente
ha introdotto ritocchi,
senza «nascondere»,
però, la parabola
di Gesù**

il lettore a identificare nei servi *i due gruppi di profeti*: i profeti anteriori (libri di Gs, Gdc, 1-2Sam: libro unico nella Bibbia ebraica; 1-2Re: libro unico nella Bibbia ebraica) e i profeti posteriori (libri di Is, Ger, Ez e il libro unico che raccoglie i Dodici profeti minori).

I SINOTTICI

Gli esempi riportati sono i più evidenti. Ce ne sarebbero altri, ma questi sono sufficienti a farci comprendere come i tre redattori (Matteo, Marco e Luca), chi più e chi meno, abbiano *ritoccato le parole di Gesù*. Perché siamo sicuri di questo? Perché ciò che hanno ritoccato Matteo e Marco, non è stato ritoccato da Luca. In Luca, infatti, non c'è la citazione di Is 5,2. Ciò che è stato ritoccato da Matteo non è stato ritoccato, allo stesso modo, da Marco e Luca.

- **Marco** ha tre invii individuali di servi, più altri invii (Mc 12,2-5).
- **Luca** ha l'invio individuale di tre servi soltanto (Lc 20,10-12).
- **Matteo e Luca** (Mt 21,39 // Lc 20,15) dicono che il figlio è cacciato fuori della vigna (fuori di Gerusalemme) e ucciso;
- **Marco** dice che è ucciso nella vigna e dopo portato fuori dal terreno (Mc 12,8).

Questi elementi fanno intravedere come, dietro ai ritocchi discreti degli evangelisti, ci sia da parte loro l'intenzione di non «nascondere» la parabola originale di Gesù, ma anche di *dire qualche cosa in aggiunta*.

UN RIASSUNTO DELLA STORIA DELLA SALVEZZA

Stando agli studi in merito, possiamo dire che la parabola di Gesù metteva in evidenza un dato



Parabola dei vignaioli omicidi, Abbazia di Pulsano

molto semplice: i vignaioli erano tenuti all'*eteronomia*, cioè alla dipendenza dal padrone della vigna. Costoro, contro ogni logica, pretendevano l'*autonomia*. Così cadono nelle sanzioni della legge che, all'epoca di Gesù, prevedeva la *pena di morte* per il loro comportamento. Per questo Gesù chiede: «Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli ascoltatori risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo» (Mt 21,40-41).

- **Non si tratta di una risposta ingenua.**

Gli evangelisti offrono, nella parabola dei vignaioli omicidi, un breve riassunto della storia della salvezza

Gesù era riuscito a portarli dove egli desiderava. Poco dopo, infatti, l'evangelista annota: «I capi dei sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro» (Mt 21,45). Gesù, infatti, più volte aveva condannato «l'autonomia» da Dio da parte dei responsabili della fede ebraica: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione... Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi» (Mc 7,9-13). Gesù rimprovera, in effetti, ai responsabili lo stesso peccato di Adamo: *l'indipendenza da Dio*.

- **Gli evangelisti**, in questo messaggio, evidenziano il breve riassunto della storia della salvezza.